

# DEFINIRE MEGLIO IL QUADRO NORMATIVO



**ALBERTO PETRUZZELLA,**  
PRESIDENTE ABT PROPONE ALCUNE  
RIFLESSIONI SULLA SITUAZIONE  
ATTUALE DEL SISTEMA FINANZIARIO  
SVIZZERO E TICINESE,  
CON UN OCCHIO PARTICOLARMENTE  
ATTENTO ALL'EVOLUZIONE  
DEI RAPPORTI CON LA VICINA ITALIA.

**C**risi finanziaria, lotta internazionale all'evasione fiscale, scandali, procedure giudiziarie, multe miliardarie, fuga di dati, soppressione di impieghi: quali sono le sfide che attendono le banche svizzere nel 2019?

«Spero veramente nulla di tutto questo! La crisi finanziaria 2008 ha portato con sé una serie infinita di conseguenze per il mondo bancario, a partire dalla valanga normativa fino alla soppressione del segreto bancario per i non residenti, dalle fughe di dati fino alla ristrutturazione dell'intero settore. In questi dieci anni gli sforzi per far fronte a questi cambiamenti sono stati enormi e a pagarne le conseguenze sono stati anche i posti di lavoro che sono tendenzialmente diminuiti. Adesso però guardiamo in avanti con più fiducia anche se le sfide non mancano. Tra queste citerei in particolare lo scambio automatico d'informazioni e la digitalizzazione.

Lo scambio di dati finanziari per il nostro Paese è partito ufficialmente quest'anno ma il lavoro preparatorio è già iniziato da mesi e ha comportato un'enorme mole di lavoro amministrativo sia per le banche sia per l'Amministrazione federale delle finanze che d'ora in avanti scambierà informazioni con più di 100 Paesi nel mondo. La digitalizzazione è un altro tema fondamentale per il settore bancario, che consente di sviluppare nuovi modelli innovativi. Questi progressi sono resi possibili dalla maggiore efficienza dei terminali mobili, dalla crescente disponibilità e interpretabilità di grandi quantità di dati («big data») nonché dalla tecnologia «blockchain». Le «start up» nel settore della tecnofinanza o le società tecnologiche come Google o Apple sviluppano tecnologie complesse. I tradizionali intermediari finanziari, come le banche e le assicurazioni, compiono sforzi sempre maggiori allo scopo di integrare queste in-

novazioni nei loro modelli aziendali e sono quindi messi a dura prova perché devono riconcepire i processi, i prodotti e le strutture e richiedere nuove conoscenze e capacità ai collaboratori di tutti i livelli aziendali».

**Con nuove norme, accordi fiscali e adeguamenti agli standard internazionali, il governo vuole assicurare il futuro della piazza finanziaria. Quali sono le norme che occorre adottare per favorire questo processo di ristrutturazione del mondo finanziario?**

«La normativa svizzera, volenti o nolenti, si sta adattando agli standard internazionali e la revisione del diritto bancario è totale. Il 15 giugno 2018 il Parlamento ha adottato la Legge sui servizi finanziari e la Legge sugli istituti finanziari. La prima legge prescrive ai fornitori di servizi finanziari come fornire i propri servizi e quali norme osservare per l'offerta di valori mobiliari e stru-



**TICINO  
SWISS  
TAILOR  
MADE  
FINANCE**

TICINO FOR FINANCE  
Villa Negroni  
CH-6943 Vezia  
www.ticinoforfinance.ch

menti finanziari. Inoltre permette ai clienti di far valere più agevolmente i propri diritti. La seconda legge introduce una vigilanza armonizzata per le diverse categorie di istituti finanziari (gestori patrimoniali, gestori di patrimoni collettivi, direzioni dei fondi e società di intermediazione mobiliare)».

**Quali conseguenze ritiene che potrà avere l'obbligo imposto da Roma alle banche svizzere (e dei paesi extra-Ue) di avere una succursale soggetta alle disposizioni fiscali e legislative italiane per poter operare nel Paese?**

«La trasposizione della MIFID II in Italia ha modificato il regime italiano per la cooperazione con Paesi non appartenenti all'Unione Europea. In particolare, il nuovo Testo Unico della Finanza prevede all'articolo 29ter un obbligo di succursale per servizi di investimento verso la clientela privata e professionale su richiesta. L'introduzione dell'obbligo di succursale implica un peggioramento delle condizioni di accesso al mercato italiano per le banche in Svizzera, nonché maggiori impedimenti per le persone private residenti in Italia interessate alla diversificazione patrimoniale ed a

soluzioni transfrontaliere di gestione dei rischi patrimoniali e finanziari. Visti tali impedimenti, le banche in Svizzera attualmente sprovviste di succursale in Italia, anziché operare tramite nuove succursali nella Penisola, per ragioni di costi e di progressivo consolidamento delle attività in UE, verrebbero spinte ad operare cross-border verso l'Italia a partire dalle loro succursali presenti in altri paesi UE, specialmente nel Nord Europa. Non solo non sarebbero istituite nuove succursali di banche svizzere in Italia ma anche quelle già oggi esistenti a Milano ed in Italia potrebbero essere ridimensionate con il trascorrere degli anni. In definitiva, il processo di consolidamento delle attività finanziarie nel Nord Europa verrebbe incentivato e le autorità di vigilanza di quei paesi UE avrebbero sempre maggiore forza di disciplina e di controllo delle relazioni di investimento con clientela residente in Italia».

**Quali iniziative ritiene che sia necessario intraprendere a livello politico e diplomatico al fine di favorire il libero accesso al mercato italiano per banche e istituti finanziari elvetici?**

«La Svizzera è interessata a discutere con l'Italia un accordo bilaterale che permetta, in deroga a quanto esposto sopra, di fornire servizi di investimento da banche in Svizzera a clienti privati in Italia su base transfrontaliera. La Svizzera ha concluso un simile accordo con la Germania. Tale accordo sarebbe in linea con il diritto europeo, oltre che conforme all'ordinamento giuridico italiano. La natura giuridica di tale accordo dipenderà dai suoi contenuti, ancora da discutere, oltre che dall'interpretazione delle norme svizzere ed italiane vigenti, attualmente non del tutto chiare. Ad ogni modo, l'accordo verrebbe implementato attraverso la conclusione di opportune intese sulla cooperazione tra autorità di vigilanza (FINMA, Banca d'Italia, Consob), allo scopo di assicurare il controllo sulle attività transfrontaliere alle autorità di vigilanza svizzera ed italiane. La cooperazione in materia di vigilanza è una necessaria premessa per una qualsiasi soluzione su base transfrontaliera e si pone a garanzia della tutela dei consumatori in entrambi i Paesi». 